



NANDO

il solitario

Ferdinando Rasetti è stato una delle figure più eclettiche e singolari del panorama alpinistico cuneese tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta del secolo scorso.

Pressoché autodidatta, ha scalato e percorso con gli sci l'arco alpino dalle Liguri al Rosa, aprendo vie, firmando prime ripetizioni, lanciandosi in traversate pioneristiche, inventandosi le uscite in giornata ai 4000 e lasciando dietro di sé un'aura di leggenda, alimentata anche da quello che lui stesso aveva ironicamente definito il "sadico piacere" di essere solo in montagna, l'unico essere vivente a godersi quei «momenti che non dovrebbero mai finire». Elio Allario, a lui legato da una lunga amicizia, ne ripercorre la carriera, in un testo integrato in alcune parti dal recente "ritrovamento" del diario dello stesso Nando.

testo di Elio Allario ed Enrica Raviola